

L'Atac apre due inchieste “Puniremo i colpevoli” Ec'è subito un licenziato

Linea dura dell'azienda per i disagi e le proteste extra sciopero
Sotto accusa chi dalla centrale ha dato l'ordine di fermare le corse

DUE relazioni interne di Atac, una sul trasporto su “ferro” e una su quello su “gomma”. E poi, un documento da inviare al Garante degli scioperi, Roberto Alesse, per rispondere alla sua richiesta di «chiarimenti» sull'agitazione che ieri mattina non solo ha bloccato la città ma, soprattutto, ha scatenato le proteste dei cittadini alle fermate. Con una notizia, annunciata dall'assessore alla mobilità del Campidoglio, Guido Improta: l'uomo che ha dato l'ordine di «evacuare i treni», ieri mattina, subito dopo le 8.30, verrà «identificato» e «licenziato».

Linea durissima, anticipata anche dal presidente dell'azienda capitolina dei trasporti, Roberto Grappelli: «Se nel corso dell'analisi dei fatti dovessero emergere comportamenti difformi da ciò che prevedono le norme sul diritto di sciopero l'azienda procederà con sanzioni esemplari». La commissione di Atac si riunirà lunedì, il provvedimento potrebbe essere emesso immediatamente.

Intanto, le indagini della municipalizzata si stanno concentrando sui sessanta minuti, intercorsi tra le 8 e le 9 di mattina, tra la fascia di garanzia prevista fino alle 8.30 e l'inizio della mobilitazione. Scrive Atac: «Fra i disagi della mattina si è segnalato quello del treno partito da Anagnina poco prima delle 8.30 e arrivato poco dopo a Cinecittà, dove alcuni passeggeri si sono trattiene sul treno in forma di protesta. Sul

posto sono giunti i vertici Atac che si sono scusati per le problematiche, confermando che l'indagine interna è stata avviata ed avrà l'obiettivo di appurare l'accaduto anche per poter individuare iniziative a tutela dei diritti dei passeggeri».

Secondo la denuncia di Gianluca Donati, della Fit Cisl, nei momenti concitati di ieri mattina, «due agenti di stazione sono stati aggrediti». La “colpa” sarebbe «della decisione scelerata di Atac di far evacuare i treni della metro A». Secondo Donati, «nello sciopero non ci sono irregolarità: è iniziato correttamente alle 8.30. L'unica responsabilità è ascrivibile a una cattiva gestione da parte di Atac. La direzione avrebbe potuto comandare al macchinista anche di finire la corsa».

Per Atac, alla base della mobilitazione, «non possono essere escluse le difficoltà di accettazione da parte di alcune sigle sindacali della piattaforma riorganizzativa che l'azienda ha recentemente varato e che mira a recuperare di produttività, facendo aumentare le ore effettive di guida dei macchinisti dalle 736 alle previste 950 all'anno». «C'è un malcontento generale e diffuso sulla gestione Atac — ribatte Valentina Iori, segretario del settore autoferrotranvieri dell'Ugl — perché si pensa a fare cassa sulla pelle dei lavoratori». A essere contestate sono le misure per limitare le assenze a cui vengono equiparate, prosegue la Iori,

anche «malattie, congedi parentali, malattie del bambino, donazioni del sangue, la 104 di secondo livello. Per ora il criterio è applicato a due famiglie professionali, amministrativi e bigliettai. Ma il progetto aziendale è di estenderlo anche a autisti, macchinisti e operai. E noi non lo vogliamo».

(m.fv.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA